



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 28 agosto 2019

[Multimedia]

Catechesi sugli Atti degli Apostoli: 7. «Quando Pietro passava...» (At 5,15). Pietro, principale testimone del Risorto

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La comunità ecclesiale descritta nel libro degli Atti degli Apostoli vive di tanta ricchezza che il Signore mette a sua disposizione – il Signore è generoso! –, sperimenta la crescita numerica e un gran fermento, malgrado gli attacchi esterni. Per mostrarci questa vitalità, Luca, nel Libro degli Atti degli Apostoli, indica anche dei luoghi significativi, per esempio il portico di Salomone (cfr At 5,12), punto di ritrovo per i credenti. Il portico (*stoà*) è una galleria aperta che funge da riparo, ma anche da luogo d'incontro e di testimonianza. Luca, infatti, insiste sui segni e sui prodigi che accompagnano la parola degli Apostoli e sulla speciale cura dei malati cui essi si dedicano.

Nel capitolo 5 degli Atti la Chiesa nascente si mostra come un "ospedale da campo" che accoglie le persone più deboli, cioè i malati. La loro sofferenza attira gli Apostoli, i quali non possiedono «né argento né oro» (At 3,6) – così dice Pietro allo storpio – ma sono forti del nome di Gesù. Ai loro occhi, come agli occhi dei cristiani di ogni tempo, i malati sono destinatari privilegiati del lieto annuncio del Regno, sono fratelli in cui Cristo è presente in modo particolare, per lasciarsi cercare e trovare da tutti noi (cfr Mt 25,36.40). I malati sono dei privilegiati per la Chiesa, per il cuore sacerdotale, per tutti i fedeli. Non sono da scartare, al contrario Sono da curare, da accudire: Sono oggetto della preoccupazione cristiana.

Tra gli apostoli emerge Pietro, che ha preminenza nel gruppo apostolico a motivo del primato (cfr

Mt 16,18) e della missione ricevuti dal Risorto (cfr Gv 21,15-17). È lui che dà il via alla predicazione del *kerygma* nel giorno di Pentecoste (cfr At 2,14-41) e che al concilio di Gerusalemme svolgerà una funzione direttiva (cfr At 15 e Gal 2,1-10).

Pietro si accosta alle barelle e passa tra i malati, così come aveva fatto Gesù, prendendo su di sé le infermità e le malattie (cfr Mt 8,17; Is 53,4). E Pietro, il pescatore di Galilea, passa, ma lascia che sia un Altro a manifestarsi: che sia il Cristo vivo e operante! Il testimone, infatti, è colui che manifesta Cristo, sia con le parole sia con la presenza corporea, che gli permette di relazionarsi e di essere prolungamento del Verbo fatto carne nella storia.

Pietro è colui che compie le opere del Maestro (cfr Gv 14,12): guardando a lui con fede, si vede Cristo stesso. Ricolmo dello Spirito del suo Signore, Pietro passa e, senza che egli faccia nulla, la sua ombra diventa “carezza”, risanatrice, comunicazione di salute, effusione della tenerezza del Risorto che si china sui malati e restituisce vita, salvezza, dignità. In tal modo, Dio manifesta la sua prossimità e fa delle piaghe dei suoi figli «il luogo teologico della sua tenerezza» (*Meditazione mattutina, S. Marta, 14.12.2017*). Nelle piaghe degli ammalati, nelle malattie che sono impedimenti per andare avanti nella vita, c'è sempre la presenza di Gesù, la piaga di Gesù. C'è Gesù che chiama ognuno di noi ad accudirli, a sostenerli, a guarirli.

L'azione risanatrice di Pietro suscita l'odio e l'invidia, dei sadducei, che imprigionano gli apostoli e, sconvolti per la loro misteriosa liberazione, proibiscono loro di insegnare. Questa gente vedeva i miracoli che facevano gli apostoli non per magia, ma in nome di Gesù; ma non volevano accettarlo e li mettono in prigione, li bastonano. Sono stati poi liberati miracolosamente, ma il cuore dei sadducei era tanto duro che non volevano credere a ciò che vedevano. Pietro allora risponde offrendo una chiave della vita cristiana: «Obbedire a Dio invece che agli uomini» (At 5,29), perché loro – i sadducei – dicono: “Voi non dovete andare avanti con queste cose, non dovete guarire” – “Io obbedisco a Dio prima che agli uomini”: è la grande risposta cristiana. Questo significa ascoltare Dio senza riserve, senza rinvii, senza calcoli; aderire a Lui per diventare capaci di alleanza con Lui e con chi incontriamo sul nostro cammino.

Chiediamo anche noi allo Spirito Santo la forza di non spaventarci davanti a chi ci comanda di tacere, ci calunnia e addirittura attenta alla nostra vita. Chiediamogli di rafforzarci interiormente per essere certi della presenza amorevole e consolatrice del Signore al nostro fianco.

Saluti:

Je suis heureux de saluer les pèlerins venus de France, en particulier de Rennes, de Poissy, de Retiers et de L'Isle en Dodon, ainsi que d'autres pays francophones. Demandons à l'Esprit Saint, par l'intercession de Pierre, de nous rendre forts intérieurement pour être assurés de la présence aimante et consolatrice du Seigneur à nos côtés. Et que l'Esprit Saint nous aide à la manifester à

tous, et d'une manière particulière aux malades. Que Dieu vous bénisse !

[Sono lieto di salutare i pellegrini della Francia, in particolare quelli di Rennes, Poissy, Retiers e L'Isle en Dodon, così come quelli degli altri paesi di lingua francese. Chiediamo allo Spirito Santo, per intercessione di Pietro, di rafforzarci interiormente per essere certi della presenza amorevole e consolatrice del Signore al nostro fianco. Possa lo Spirito Santo aiutarci a manifestarlo a tutti, e in modo particolare ai malati. Dio vi benedica!]

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, especially those from England and the United States of America. Upon you and your families, I invoke the joy and peace of the Lord. May God bless you!

[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'Udienza odierna, specialmente quelli provenienti da Inghilterra e Stati Uniti d'America. Su tutti voi, e sulle vostre famiglie, invoco la gioia e la pace del Signore. Dio vi benedica!]

Herzlich grüße ich die Pilger aus den Ländern deutscher Sprache. Vom Geist des Herrn durchdrungen, konnten die Apostel das Heilswerk Christi auf Erden weiterführen. Stellen wir uns dem Herrn ganz zur Verfügung, denn er möchte auch durch uns in der Welt wirken und den Menschen unserer Zeit seine Nähe zeigen.

[Saluto cordialmente i pellegrini dei paesi di lingua tedesca. Ricolmi dello Spirito del Signore, gli Apostoli hanno potuto continuare l'opera di salvezza di Cristo sulla terra. Mettiamoci completamente a disposizione del Signore, perché Egli vuole operare anche attraverso di noi e manifestare la sua prossimità agli uomini del nostro tempo.]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española venidos de España y Latinoamérica. Pidamos de forma constante la fuerza del Espíritu Santo para llevar a todos la presencia amorosa y consoladora del Señor que camina a nuestro lado. Que el Señor los bendiga.

Saúdo cordialmente os peregrinos de língua portuguesa, em especial os jovens cadetes com seus instrutores e toda a tripulação do navio-escola «Brasil»: no vigor de sua juventude, na distinção de sua presença e na esperança que brilha em seus olhos, vislumbro a promessa, confirmada por esta peregrinação de fé, de que vocês serão leais servidores do grande e querido Brasil e colaboradores de Deus na construção de um mundo mais fraterno, com base na justiça, no amor e na paz. Sobre vocês, bem como sobre os fiéis de Toledo-Paraná e Ribamar-Lourinhã e sobre as respetivas famílias, desçam as bênçãos do Céu. Rezai por mim!

[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua portoghese, in particolare i giovani cadetti con i loro istruttori e l'intero equipaggio della nave-scuola «Brasil»: nel vigore della vostra giovinezza, nella

distinzione della vostra presenza e nella speranza che rifulge nei vostri occhi, scorgo la promessa, confermata da questo pellegrinaggio di fede, che sarete leali servitori del grande e amato Brasile e collaboratori di Dio nella costruzione di un mondo più fraterno, sulla base della giustizia, dell'amore e della pace. Su di voi, nonché sui fedeli di Toledo-Paraná e di Ribamar-Lourinhã e sulle rispettive famiglie, scendano le benedizioni del Cielo. Pregate per me!]

في تعاليمه حول "المسيرة" الإنجيلية التي يروها سفر أعمال الرسل، تكلم البابا اليوم عن الكنيسة الأولى والتي تظهر كـ "مستشفى ميداني" يستقبل الأشخاص الأكثر ضعفاً، ومرضى؛ حيث معاناة المرضى كانت تجذب الرسل، والذين بالرغم من أنهم لا يملكون "لا فضة ولا ذهب"، كانوا أقوياء باسم يسوع. وأوضح البابا كيف أن بطرس كان يقترب من المرضى ويمر بينهم، تماماً كما كان يفعل يسوع، فكان ظله يشفي أمراضهم. لم يكن صياد الجليل يبحث عن إظهار نفسه، بل المسيح الحي والعامل فيه. لقد كان بطرس، ممتلئاً من روح معلمه، لدرجة أن ظله كان يتحول إلى "عناق" مشفى، وإلى وسيلة لنشر حنان القائم من بين الأموات، الذي ينحني على المرضى والمحتاجين ويهبهم مجدداً الحياة، والخلص، والكرامة. وأكد البابا أن "بطرس هو صورة الكنيسة"، التي على الأرض تعد أبناءها وتأهلهم للسماء.

[Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dalla Siria, dalla Terra Santa e dal Medio Oriente. L'azione risanatrice di Pietro suscita l'odio dei sadducei, che imprigionano gli apostoli e proibiscono loro di insegnare, ma la risposta di Pietro: «obbedire a Dio invece che agli uomini» (At 5,29), ci offre la chiave della vita cristiana: cioè il dover ascoltare e obbedire Dio senza riserve, senza rinvii, senza calcoli. Il Signore vi benedica e vi protegga sempre dal maligno!]

Serdecznie pozdrawiam polskich pielgrzymów. Drodzy bracia i siostry, pierwszego września przypada 80. rocznica wybuchu drugiej wojny światowej, która rozpoczęła się nazistowską, niemiecką agresją na Polskę. Podczas, gdy w stołecznej Warszawie, w Wieluniu i w innych miastach będą się odbywały wspomnieniowe obchody, z udziałem licznych głów państw z całego świata, wszyscy będziemy modlić się o pokój, aby nigdy nie powtórzyły się tragiczne wydarzenia, spowodowane przez nienawiść, które przyniosły jedynie zniszczenie, cierpienie i śmierć. Prośmy Boga, aby pokój panował w ludzkich sercach, w rodzinach, społeczeństwach i między narodami. Zawierzam was wszystkich matczynej opiece Maryi Królowej Pokoju i z serca wam błogosławię.

[Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Cari fratelli e sorelle, il primo settembre cade l'ottantesimo anniversario dell'inizio della seconda guerra mondiale, avviata con l'aggressione nazista tedesca sulla Polonia. Mentre a Varsavia, a Wielun e in altre città si svolgeranno le celebrazioni commemorative, con la partecipazione di numerosi capi di stati di tutto il mondo, pregheremo tutti per la pace, affinché non si ripetano più le tragiche vicende provocate dall'odio, che portarono solo distruzione, sofferenze e morte. Preghiamo Dio, perché la pace regni nei cuori degli uomini, nelle famiglie, nelle società e tra i popoli! Affido tutti voi alla materna protezione di Maria Regina della Pace e vi benedico di cuore.]

Srdačno pozdravljam i blagoslivljam hrvatske hodočasnike, osobito učenike i nastavnike biskupijskih gimnazija iz Požeške biskupije, zajedno s njihovim biskupom Mons. Antunom

Škvorčevićem, kao i sjemeništarcе, učenike i nastavnike Nadbiskupijske klasične gimnazije iz Splita. Dragi prijatelji, neka vam svjedočanstvo svetoga Augustina pomogne širiti svjetlo vjere u vašoj sredini, kako biste oduševljeno svjedočili kršćansku nadu i ljubili bližnje. Hvaljen Isus i Marija!

[Di cuore saluto e benedico i pellegrini croati, particolarmente gli alunni e gli insegnanti dei Licei della Diocesi di Požega, accompagnati dal Vescovo, Mons. Antun Škvorčević, come anche i seminaristi, gli alunni e gli insegnanti del Liceo Classico Arcidiocesano di Split. Cari amici, la testimonianza di sant'Agostino vi aiuti a diffondere nei vostri ambienti la luce della fede, affinché con entusiasmo possiate testimoniare la speranza cristiana e amare gli altri. Siano lodati Gesù e Maria!]

* * *

Saluto i partecipanti al pellegrinaggio dell'Ucraina. [saluto in ucraino – i fedeli rispondono]

Sono lieto di accogliere le Suore di Sant'Anna; le Ancelle della Beata Vergine Immacolata e i partecipanti all'incontro estivo per Seminaristi, promosso dall'Opus Dei.

Saluto i ragazzi della Cresima della Diocesi di Verona; quelli della Diocesi di Chiavari, con il Vescovo Mons. Alberto Tanasino; e quelli della Diocesi di Lucca, con il Vescovo Mons. Paolo Giulietti.

Saluto i fedeli delle parrocchie di Ficulle e di Dragonara di Potenza; e l'Associazione Bambino empatico oncologico.

Un pensiero particolare rivolgo ai giovani, agli anziani, agli ammalati e agli sposi novelli.

Oggi celebriamo la memoria di Sant'Agostino, Vescovo e Dottore della Chiesa. Invito tutti a lasciarvi ispirare dalla sua santità e dalla sua dottrina. Insieme a lui, riscoprite la via dell'interiorità che conduce a Dio e al prossimo più bisognoso.